



ORDINE INTERPROVINCIALE
DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA
DI SAVONA E IMPERIA

PIANO INTEGRATO DI
ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE
(PIAO)
2023-2025

Approvato con
deliberazione del
Consiglio Direttivo n.
5/2023

Premessa e riferimenti normativi.

Il primo PIAO dell'Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica di Savona e Imperia della professione di Ostetrica/o è stato adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 5/2023 su proposta della Responsabile della prevenzione della corruzione designato dott.ssa Alessia Melacca, nominata in data 18.01.2021.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

In particolare, per quanto di interesse per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il PIAO assorbirà il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Nel contempo, l'art. 6, comma 5, del citato D.L. 80/2021 ha previsto che *“Entro il 31 marzo 2022 con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, siano individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*.

Il successivo comma 6 dell'art. 6 del D.L. 80/2021 prevede che *“Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti”*.

Tuttavia, il “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” è stato adottato solo con D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, il quale all’art. 1, comma 3, stabilisce che *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021”*.

A sua volta, il decreto ministeriale contenente il “Piano tipo” nonché le modalità semplificate per le Amministrazioni dipendenti è stato adottato solo in data 30.6.2022: il decreto n. 132/2022, recante “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” è stato poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7.9.2022 ed è entrato in vigore il 22.9.2022. La questione dell’ambito applicativo del PIAO è assai dibattuta.

Con riferimento agli Ordini professionali, il PNA ANAC 2022 recentemente approvato prevede che essi siano tenuti:

- all’adozione del PIAO *“se tenuti ad adottare per legge oltre alla sottosezione anticorruzione e trasparenza anche tutte le altre sottosezioni di cui al DM 30 giugno 2022, n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*;
- all’adozione del PTPCT *“se non tenuti per legge ad adottare i Piani confluiti nel PIAO diversi dalla programmazione prevenzione della corruzione e della trasparenza (per i Piani confluiti nel PIAO v. DM 30 giugno 2022, n. 132” Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione)”*.

Tale previsione sembrerebbe consentire agli Ordini professionali privi di personale dipendente (e pertanto non tenuti all’adozione del POLA e del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale) possano continuare ad adottare il PTPCT.

Tuttavia, è nel contempo vero che:

- gli Ordini delle professioni sanitarie disciplinati dalla L. 3/2012, tra cui rientrano gli Ordini TSRM e PSTRP, sono espressamente qualificati dalla richiamata legge quali enti pubblici non economici, come tali rientranti nella categoria di “Pubbliche Amministrazioni” di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001;

- nel PNA 2022 l'ANAC ribadisce che *“Sono tenute ad adottare il PIAO le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001”*;

- nel PNA ANAC gli enti pubblici non economici sono inseriti nell'elenco delle Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO.

Pertanto, almeno in sede di prima applicazione l'Ordine ha ritenuto di adottare il PIAO, anche in considerazione del fatto che la sezione principale che si andrà a compilare (“Rischi corruttivi e trasparenza”) presenta i medesimi contenuti del PTPCT; tale sezione viene predisposta dal RPCT sulla base degli obiettivi definiti in materia dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine si è pertanto attivato per redigere un PIAO in linea con la normativa così come sopra riepilogata, sulla base dello schema tipo e delle modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti, da ultimo indicate nel decreto n. 132/2022.

Il PIAO viene inoltre redatto nel rispetto del PNA e degli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC (compresa la Delibera n. 777/2021 specifica per gli ordini professionali).

Modalità semplificate per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

A norma dell'art. 6 del Decreto n. 132 del 30.6.2022: “1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;

b) contratti pubblici;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo". Il predetto decreto è altresì dotato di un allegato recante il "Piano tipo", in formato grafico, che individua per ciascuna sezione del PIAO sia il contenuto specifico che l'applicabilità o meno alle Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Pubblicazione del PIAO

Il PIAO viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (<https://www.ostetrichesavonaimperia.it/>) nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione; il PIAO viene pubblicato, altresì, nella sezione Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi generali. Il PIAO è anche pubblicato sul portale PIAO sul sito del Dipartimento della funzione pubblica. La sezione Rischi Corruttivi e trasparenza, infine, viene condivisa con ANAC mediante la pubblicazione sulla Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità indicate da ANAC.

1. SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE

Scheda anagrafica dell'Ente

Denominazione: Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica di Savona e Imperia

Indirizzo: Piazza del Popolo 2/2, 17100 SAVONA

C.F. 92034870094 - Codice Univoco: UFL8KY

Rappresentante legale: Valentina Angius

Numero iscritti al 31 dicembre anno precedente: 120

Numeri dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 0

Telefono: 3389504490

Sito internet: www.ostetrichesavonaimperia.itE-mail:

E-mail: ostetriche.svim@libero.it

PEC: collegio.ostetriche.savonaimperia@arubapec.it

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE - SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.1. e **2.2.** Le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti non sono tenute alla compilazione delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance".

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

Valutazione di impatto del contesto esterno

Gli Ordini provinciali e/o interprovinciali delle ostetriche sono riuniti nella Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO), con sede in Roma. Così come la FNOPO, anche l'Ordine è stato costituito dal DLgsCPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233".

Ai sensi della legge n. 3/2018, in vigore dal 15/2/2018, il preesistente Collegio è diventato Ordine.

È un ordine professionale annoverato tra gli enti pubblici non economici e, come tale, rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs 165/2001 e del D.lgs 163/2006 ovvero il Codice dei contratti.

L'ordinamento giuridico italiano prevede che per esercitare la professione di ostetrica, in qualsiasi forma, sia obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale.

La finalità di tenuta dell'albo è il perseguimento dell'interesse pubblico ovvero la tutela della salute collettiva. In ogni provincia o circondario interprovinciale sono costituiti gli Ordini delle ostetriche.

L'Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica di Savona e Imperia ha la propria sede in Savona e la sua operatività si estende nelle province di Savona e Imperia. Savona è un comune italiano di 58 504 abitanti (dato Istat 2022) capoluogo della provincia omonima in Liguria. È il terzo comune della regione per popolazione e il centro principale della riviera di Ponente. La provincia di Savona è una provincia italiana della Liguria, con capoluogo Savona, di 266 890 abitanti(dato Istat 2022). Confina a ovest con la provincia di Imperia, a nord con il Piemonte (provincia di Cuneo, provincia di Asti, provincia di Alessandria), a est con la città metropolitana di Genova. La provincia di Imperia è una provincia italiana della Liguria di 208 303 abitanti.[2] Confina a nord con il Piemonte (provincia di Cuneo), a est con la provincia di Savona, a ovest con la Francia (dipartimento delle Alpi Marittime nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra), a sud con il mar Ligure. Il capoluogo è Imperia (41 999 ab.), superato per popolazione comunale da Sanremo (54 042 ab.). Altre cittadine rilevanti sono Ventimiglia (24 000 ab.) e Taggia (13 900 ab.)

Inoltre, l'Ordine, in quanto Ordine di una professione sanitaria (l'ostetrica), si colloca inevitabilmente nel contesto della Sanità.

La Rete ospedaliera dell'Asl 2 Savonese è composta da 4 Ospedali: Ospedale S. Paolo di Savona, Ospedale S. Giuseppe di Cairo, Ospedale S. Corona di Pietra Ligure, Ospedale S.M. Misericordia di Albenga. Mentre il servizio ospedaliero dell'Asl 1 Imperiese si articola su tre stabilimenti: Imperia, Sanremo e Bordighera. Di questi gli unici P.O. ad essere dotati di punto nascita sono Ospedale S. Paolo di Savona, e il P.O. di Imperia.

Il territorio è caratterizzato da specificità legate alle caratteristiche territoriali, in particolare la presenza di zone distrettuali periferiche (quali la Val Bormida), di aree di confine (Ventimiglia) e la presenza di un grande numero di turisti durante la stagione estiva.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Ordine si rapporta con i seguenti soggetti:

- Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- Dipartimento della Funzione pubblica
- ANAC
- Cittadini
- Sindacati
- Iscritti all' Ordine territoriale che sono pari ad un numero totale di 120 al 31_12_2022
- FNOPO

- Ordini provinciali ed interprovinciali delle Ostetriche
- Terzo Settore
- Organi legislativi e le Commissioni
- Enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti alla professione Ostetrica/o;
- Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di Ostetrica/o
- Soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua dell'Ostetrica/o

Le relazioni sopra individuate sono di carattere istituzionale e derivano dall'applicazione della normativa e della regolamentazione di riferimento. Le relazioni con gli stakeholder istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, il consolidamento e il benessere della professione di Ostetrica/o all'interno del sistema economico/assistenziale nazionale.

I rapporti con gli stakeholder sono intrattenuti prevalentemente dal Comitato Centrale, in persona del Presidente e/o dei Consiglieri Delegati, e tutte le iniziative vengono trattate, discusse ed approvate in sede consiliare.

Si riporta che non sono stati rilevati segnali che indichino che contesto sociale e culturale abbia un impatto sulla corruzione, considerata l'attività ordinistica svolta, altresì sotto il profilo dei rischi corruttivi, anche in ragione delle ridotte misure dell'ente. Parimenti durante il 2022 non sono stati segnalati casi di abusi e/o pressioni esercitate dall'esterno verso l'Ordine.

Valutazione di impatto del contesto interno

L'Ordine non ha assunto personale dipendente. La ridottissima struttura organizzativa implica che le funzioni istituzionali ed amministrative sono svolte contestualmente e collaborativamente dai membri del Consiglio Direttivo, secondo gli specifici inquadramenti funzionali.

Il Presidente dell'Ordine, oltre ad avere la rappresentanza legale, ai sensi dell'art. 29 del DPR 221/1950, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e dirige l'attività dell'ufficio.

Qualsiasi delibera, anche di tipo gestionale, economico e finanziario, come ad esempio la determina a contrarre, o il procedimento disciplinare, è assunta dal Consiglio Direttivo.

L'organismo di controllo interno è il Collegio dei revisori dei conti, composto da appartenenti all'albo professionale delle ostetriche ed eletti in concomitanza con il Consiglio Direttivo.

L'analisi preliminare consente di affermare che la ridotta dimensione dell'ente e la peculiarità dei decisionali, amministrativi e gestionali se da un lato ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione, stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, dall'altro invece proprio la medesima ridotta dimensione dell'ente non rende sempre attuabile la complessità di quei procedimenti amministrativi posti a tutela dei principi di trasparenza, imparzialità, semplificazione, rotazione, economicità ed efficienza.

La medesima analisi consente anche di affermare che il maggior rischio è correlato all'assenza di un Regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013. Pertanto, anche in tale contesto e per i motivi descritti si creano delle aree di "rischio", intese proprio come aree caratterizzate dall'incertezza sul corretto e idoneo perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ordine. Si auspica pertanto l'adozione del regolamento interno aggiornato secondo le normative vigenti, successivamente alla adozione stessa da parte della FNOPO. Attualmente, l'ordine ha elaborato una bozza di regolamento interno che tuttavia risulta in fase di aggiornamento e in attesa di definitiva approvazione in quanto, per applicazione di un criterio di uniformità, nelle more dell'aggiornamento del codice di comportamento della FNOPO (nostro organo di indirizzo) .

Come si illustrerà meglio nelle tabelle sottostanti con particolare riferimento all'Ordine le aree di rischio individuate dall'art. 1 c. 16 della L. 190/2012 possono essere individuate nei processi finalizzati all'acquisizione degli incarichi di consulenza (stante l'assenza di personale dipendente e collaborazioni), o di forniture in genere, o di designazione dei partecipanti a commissioni pubbliche e/o di laurea, o concessione di patrocinii: in tutti i suddetti casi la gradazione del rischio può considerarsi bassa, proprio in quanto le delibere relative vengono adottate collegialmente dal Consiglio Direttivo.

Brevi cenni sulla struttura economica e patrimoniale dell'Ordine e sull'attività

Amministrativa

Il bilancio dell'ente, preventivo e consuntivo, è formulato secondo le linee guida sul bilancio degli enti non profit, derivate dalla normativa civilistica degli enti societari ed adattate con i necessari adeguamenti. La contabilità è tenuta con il sistema ordinario.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività politico-istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo e del Collegio dei revisori dei Conti, nonché le nomine delle cariche istituzionali;
- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo prima e dell'Assemblea degli Iscritti poi;
- vigilanza, sul piano locale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione; progetti volti a promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale e la formazione degli iscritti;
- designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale;
- direttive di massima per la soluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'ostetrica;
- esercizio del potere disciplinare nei confronti degli Iscritti.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

✓ gli organi istituzionali dell'Ordine (nessun compenso, ma solo rimborsi spese per le adunanze del Consiglio Direttivo, del Collegio dei revisori dei conti e la partecipazione al Consiglio Nazionale ed al Congresso Nazionale);

✓ le prestazioni istituzionali (comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'ostetrica);

✓ uscite per funzionamento uffici (relative alla locazione, utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative, ecc.);

✓ uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);

✓ uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole e di immobilizzazione tecniche

Mappatura dei processi

| AREA DI RISCHIO | PROCESSO | SOTTO-PROCESSO | RESPONSABILE DEL PROCESSO | RESPONSABILE ESECUTIVO |
|--|---|---|---|---------------------------------|
| Area A) Acquisizione e progressione del personale | Acquisizione e progressione di carriera | Reclutamento | Non è individuato il responsabile del processo in quanto fino ad oggi l'Ordine non ha provveduto ad acquisire personale | NA |
| Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture (contratti pubblici) | Affidamento contratti sopra – soglia | Definizione del fabbisogno e delle modalità di affidamento, individuazione affidatario, contrattualizzazione, verifica corretta esecuzione, pagamento | L'Ordine non ha mai effettuato affidamenti sopra soglia e quindi non è individuato il responsabile | NA |
| | Affidamento contratti sotto soglia | Definizione del fabbisogno e delle modalità di affidamento, individuazione affidatario, contrattualizzazione, verifica corretta esecuzione, pagamento | Consiglio direttivo | Presidente Segretario Tesoriera |
| Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti | Provvedimenti ampliativi ma privi di effetti economici diretti ed immediati | Ammissione all'albo degli iscritti | Consiglio Direttivo | Presidente Segretario |

| | | | | |
|---|--|--|--|------------------------------------|
| economici diretti ed immediati per il destinatario | | | | |
| | | Concessione di patrocini gratuiti a soggetti terzi | Consiglio Direttivo | Presidente Segretario |
| Area D) Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; | Erogazioni di sovvenzioni e contributi | Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti; Contributi a persone fisiche o giuridiche per iniziative intese a favorire il progresso culturale degli iscritti; | L'Ordine non si è mai trovato ad erogare finanziamenti o contributi e quindi non è individuato il responsabile | NA |
| Area E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali | Formazione professionale continua | Definizione del fabbisogno, organizzazione, gestione delle partecipazioni, rilascio di attestati | Consiglio Direttivo | Presidente Segretario |
| | Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici | Procedura da adottare, valutazioni capacità tecniche, individuazione del professionista | Consiglio Direttivo | Presidente Segretario Tesoriera |
| | Rilascio di pareri di congruità | Procedura, modalità di valutazione | Consiglio Direttivo | Presidente Segretario |

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

| AREA DI RISCHIO | PROCESSO | SOTTO-PROCESSO | DESCRIZIONE DEL RISCHIO | VALORE RISCHIO |
|---|---|-----------------------------|--|---|
| Area A) Acquisizione e progressione del personale. | Acquisizione e progressione di carriera | Reclutamento ed avanzamento | Rischio di non corretto svolgimento procedura di | BASSO L'Ordine non ha personale dipendente, |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | selezione; alterazione dei risultati; valutazione discrezionale per l'avanzamento | a causa delle sue ridotte dimensioni. Nel caso in cui dovesse presentarsi la necessità di acquisire personale, si provvederà alla pubblicazione di un aggiornamento al presente PIAO, e si provvederà alla corretta applicazione delle leggi in materia |
| Area B. Affidamento di lavori, servizi e forniture (contratti pubblici) | Affidamento contratti sopra – soglia | Definizione del fabbisogno e delle modalità di affidamento, individuazione affidatario, contrattualizzazione , verifica corretta esecuzione, pagamento | Rischio di inappropriata analisi del fabbisogno; mancato rispetto principi codice contratti pubblici; | BASSO L'ordine non ha mai effettuato affidamenti sopra soglia. Nel caso in cui dovesse presentarsi la necessità di effettuato affidamenti sopra soglia si provvederà alla pubblicazione di un aggiornamento al presente PIAO, e si provvederà alla corretta applicazione delle leggi in materia |
| | Affidamento contratti sottosoglia | Definizione del fabbisogno e delle modalità di affidamento, individuazione affidatario, contrattualizzazione , verifica corretta esecuzione, pagamento | Rischio di inadeguatezza del livello qualitativo; mancata verifica dei requisiti; inappropriata valutazione del professionista al fine di privilegiare altri | MEDIO -Deliberazione collegiale -Confronto diversi preventivi per ogni servizio -Approfondimento CV dei professionisti che si propongono -Al momento del conferimento dell'incarico son tenuti ad autodichiarare l'assenza di conflitto d'interessi |
| Area C) Provvediment i | Provvedimenti ampliativi ma privi di | Ammissione all'Albo iscritti e all'Albo | Rischio di preferenze nell'ammissione | BASSO -Deliberazione collegiale |

| | | | | |
|---|--|---|---|--|
| ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario; | effetti economici diretti ed immediati | fornitori (se presente) | all'Albo; errata valutazione requisiti | -Applicazione della L. 3/2018 in materia di iscrizione/cancellazione e all'Ordine professionale |
| Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; | Erogazioni di sovvenzioni e contributi | Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti; Contributi a persone fisiche o giuridiche per iniziative intese a favorire il progresso culturale degli iscritti; | Rischio di discriminazione tra soggetti richiedenti; istruttoria incompleta e decisione arbitraria | BASSO L'ordine non ha mai provveduto a erogazioni di sovvenzioni e contributi. Nel caso in cui dovesse presentarsi la necessità di erogazioni di sovvenzioni e contributi si provvederà alla pubblicazione di un aggiornamento al presente PIAO, e si provvederà alla corretta applicazione delle leggi in materia |
| Area E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali | Formazione professionale continua | Definizione del fabbisogno, organizzazione, gestione delle partecipazioni, rilascio di attestati | Rischio di favoritismi nell'esame delle richieste di enti terzi per l'erogazione della formazione e delle offerte formative; inefficiente organizzazione e/o svolgimento degli eventi formativi | MEDIO -Deliberazione collegiale -Confronto diversi preventivi per ogni servizio -Approfondimento CV dei professionisti che si propongono -Al momento del conferimento dell'incarico son tenuti ad autodichiarare l'assenza di conflitto d'interessi |
| Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici | Procedura da adottare, valutazioni capacità tecniche, individuazione e del | Gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti in violazione | -Affidamento degli incarichi ad uno o più soggetti ricorrenti -Scarsa trasparenza | MEDIO -Deliberazione collegiale -Confronto diversi preventivi per ogni servizio -Approfondimento CV |

| | | | | |
|--|------------------------------|---|---|--|
| | professionista | dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza; possibile nomina di professionisti che abbiamo interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'Ordine o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico | dell'affidamento dell'incarico / consulenza - Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario | dei professionisti che si propongono -Al momento del conferimento dell'incarico son tenuti ad autodichiarare l'assenza di conflitto d'interessi |
| | Rilascio pareri di congruità | Procedura, criteri adottati | -Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali; -Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista; | BASSO -Deliberazione collegiale -Corretta applicazione del D.M. 165/2016 -Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande |

Progettazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione

MISURE GENERALI

a) misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (intesi come dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

La strategia della prevenzione della corruzione dell'Ordine è attuata in maniera sinergica con i soggetti istituzionali che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e con tutti i soggetti (organi d'indirizzo politico-amministrativo, collaboratori,

consulenti, fornitori, ecc), che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine stesso.

Si rileva che l'assenza di dotazione organica e di organi dirigenziali rende di difficile attuazione un'azione coerente di coordinamento, e soprattutto rende di difficile soluzione applicativa l'esplicazione di alcune importanti funzioni: l'attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.p.r. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); la proposta di misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001); l'adozione delle misure gestionali. Pertanto, è il Consiglio Direttivo a deliberare l'eventuale adozione di procedimenti disciplinari (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001) e a provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.p.r. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.). L'OIV – Organismo Indipendente di Valutazione della performance - è assente ai sensi dell'art. 2 comma 2bis del DL 31 agosto 2013, n. 101.

Pertanto, nelle more di implementare tutte le soluzioni idonee e/o alternative atte a compensare le lacune ordinamentali e regolamentari, il presente piano affronta le migliori soluzioni di coordinamento e coerenza con i soggetti e gli organi attualmente presenti e costituiti.

Fatta questa premessa, si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine, indicando quali sono i relativi compiti e funzioni:

- Il Consiglio Direttivo (autorità di indirizzo politico composta da sette componenti consiglieri, eletti tra gli iscritti all'albo delle ostetriche ogni 3 anni; all'interno dell'organo sono nominate 4 cariche: presidente, vicepresidente, tesoriere e segretario): designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190); adotta il PTPCT e lo pubblica sul sito istituzionale dell'Ente; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione; osserva le misure contenute nel PTPCT; segnala casi di conflitto di interessi; segnala le situazioni di illecito.
- Il Collegio dei revisori dei conti (composto da 3 componenti effettivi e da 1 supplente eletti, contestualmente al Consiglio Direttivo, tra gli iscritti all'albo delle ostetriche ogni 3 anni; all'interno del Collegio è nominata la carica di Presidente, ancorché elettivo può essere reso

assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'ente alle norme del controllo interno ai sensi del d. lgs 165/2001 e del d.lgs 286/1999): partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); osserva le misure contenute nel PTPCT.; segnala casi di personale conflitto di interessi; segnala le situazioni di illecito.

- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza : svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012).I compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo.
- Referente per la prevenzione della corruzione: non nominato, stante l'entità dimensionale minima dell'Ordine e l'assenza di dotazione organica.
- I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine: osservano le misure contenute nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO; segnalano eventuali situazioni di illecito.

Le misure atte a contrastare i rischi di cui sopra consistono nelle:

MISURE SULL'ACCESSO/PERMANENZA

Date le ridotte dimensioni, al momento, l'Ordine non si avvale di dipendenti. Per tanto tutte le attività inerenti all'Ordine stesso sono svolte da tutti i membri del Consiglio direttivo. Qualora l'Ordine avesse necessità di introdurre personale dipendente adotterebbe le procedure di legge assicurando imparzialità e trasparenza.

ROTAZIONE STRAORDINARIA (SOLO IN CASO DI VERIFICAZIONE EVENTI CORRUTTIVI)

Misura non necessaria in quanto non si sono mai verificati eventi corruttivi.

DISCIPLINA DI CONFLITTO DI INTERESSI, INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ, MEDIANTE PREDISPOSIZIONE DI DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI E DI SITUAZIONI DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ E PREVISIONE DI UN LORO AGGIORNAMENTO SU BASE ANNUALE, OLTRE A IMPEGNO DI COMUNICARE EVENTUALI VARIAZIONI AL RIGUARDO;

Tutti i componenti dell'ordine, non che consulenti e collaboratori, al momento del conferimento dell'incarico son tenuti a autodichiarare l'assenza di conflitto d'interessi, su cui a campione periodicamente vengono effettuate delle verifiche.

Il d. lgs. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso la pubblica amministrazione. L'Ordine, anche per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica l'esistenza di eventuali condizioni ostative o impeditive previste dal d. lgs. 39/2013 in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi. Secondo quanto disposto all'art. 15, comma 1, del d. lgs. 39/2013, in riferimento alla Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazione negli enti di diritto privato in controllo pubblico, "Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto". In caso si verifichi la condizione prevista dalla norma di cui sopra, l'Ordine provvederà a conferire l'incarico a soggetto diverso.

b) Formazione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza si mantiene aggiornato attraverso il recepimento delle circolari periodiche inviate dalla FNOPO contenenti le indicazioni dell'ANAC in materia, inoltre svolge verifiche a campione sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e annualmente predispone la specifica relazione sull'attività svolta.

I membri del consiglio direttivo aderiscono agli eventi di formazione sui rischi corruttivi.

c) Rotazione ordinaria

Le piccole dimensioni dell'ente non consentono di norma una rotazione ordinaria, sia per l'assenza di organico sia perché risulterebbe a detrimento delle competenze oramai maturate.

d) Trasparenza (si rinvia alla sottosezione relativa alla trasparenza).

MISURE SPECIFICHE

| AREA RISCHIO | MISURA | SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE | TERMINE DI ADOZIONE | AZIONE DI MONITORAGGIO | TEMPI DI MONITORAGGIO |
|---|---|---------------------------------------|---|--|-----------------------|
| Acquisizione personale, affidamenti diretti | Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento dell'assunzione / conferimento incarico | Consiglio direttivo | Preliminarmente alla sottoscrizione del contratto | Verifica della sussistenza del documento e della persistenza dell'assenza di conflitti | Cadenza annuale |
| Affidamenti diretti | Comparazione CV in caso di affidamenti diretti | Consiglio direttivo | Preliminarmente alla scelta dell'affidatario | Verifica periodica a campione sull'adempimento della misura | Ogni sei mesi |
| Imparzialità del personale e dei componenti | Adozione codice di condotta | Consiglio direttivo | Entro il 2023 | Verifica necessità di aggiornamento | Cadenza annuale |
| | Dichiarazione assenza conflitto di interessi, incompatibilità | Consiglio direttivo | Ad ogni conferimento | Verifica della presenza della autodichiarazione | Cadenza semestrale |
| Formazioni | Programmazione | Consiglio direttivo | Termine per la | Monitoraggio efficacia della | Cadenza annuale |

| | | | | | |
|------------------------------|---|---------------------|----------------------------|---|-----------------|
| professionale continua | della formazione Verifica esiti formazione (questionari) | | programmazione annuale | programmazione e della formazione | |
| Rilascio pareri di congruità | Procedura, criteri adottati per rilascio parere | Consiglio direttivo | Ad ogni rilascio di parere | Verifica della sussistenza della documentazione | Cadenza annuale |

Monitoraggio

Il PNA 2022 ha evidenziato il ruolo centrale del monitoraggio, rilevando che “Dall’analisi dei dati sui PTPCT condotta da ANAC è emerso che spesso al monitoraggio viene riconosciuto un ruolo marginale nel processo di gestione del rischio, benché ne rappresenti una fase fondamentale. Si può affermare che è limitata la cultura del monitoraggio. Nelle amministrazioni si tende a considerare il monitoraggio come un mero adempimento o, comunque, come una fase di minor rilievo rispetto a quella della progettazione e della redazione del Piano”.

L’ANAC indica tre forme di monitoraggio da attuare:

- monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione;
- monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO.

Con riferimento al monitoraggio delle misure di prevenzione, esso consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza e, nel contempo, di evitare l’introduzione di nuove misure superflue (qualora quelle già programmate siano idonee al loro scopo).

Le misure atte a contrastare i rischi di cui sopra consistono nel monitoraggio costante e vigilanza sulle riunioni degli organi dell’Ordine, e nell’accesso a tutta la documentazione da parte del Responsabile.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, in collaborazione con gli altri membri del Consiglio Direttivo, si mantiene aggiornato attraverso il recepimento delle circolari periodiche inviate dalla FNOPO contenenti le indicazioni dell’ANAC in materia, inoltre svolge

verifiche a campione sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e annualmente predisporre la specifica relazione sull'attività svolta.

Il sistema di monitoraggio si articola in diversi percorsi: in occasione delle riunioni del Consiglio Direttivo, ordinariamente mensili; in occasione delle riunioni dei Revisori dei Conti, ordinariamente trimestrali, ed in occasione dell'Assemblea annuale degli iscritti. In tale ultima occasione, il Responsabile espone sinteticamente gli obiettivi della trasparenza conseguiti nel periodo di riferimento dando, successivamente, spazio alle domande e agli interventi.

La normativa vigente prevede l'adozione del nuovo PIAO entro il 31 gennaio di ciascun anno e pubblicazione sul sito internet dell'Ente.

- La redazione annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:
- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PIAO
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.

Whistleblower -Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'articolo 1, comma 51, della l. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d. lgs. 165/2001, l'art 54 bis rubricato tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, il

cosiddetto whistleblower. Tale disposizione prevede che:

“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in

parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7.08.1990, n. 241, e successive modificazioni”.

La segnalazione di cui sopra dovrà essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione; quest'ultimo opererà in attuazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

In considerazione del nuovo decreto legislativo 24/2023 la FNOPO valuterà entro il mese di dicembre 2023 l'idoneità del regolamento FNOPO vigente o la necessità dell'integrazione in adeguamento alla recente norma di legge in vigore a decorrere dal 15 luglio 2023.

Sezione trasparenza

I punti focali della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- pubblicazione e aggiornamento di documenti, dati e informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente;
- predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso;
- condivisione della propria programmazione anticorruzione e trasparenza;
- aggiornamento continuo del sito istituzionale.

Il RPCT cura, con la collaborazione degli altri membri del Consiglio Direttivo, la progressiva pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti di cui al d.lgs. 33/2013.

La normativa di riferimento per gli obblighi di pubblicazione (d. lgs. 33/2013) va integrata con la Delibera ANAC 777/2021, che ha previsto una serie di semplificazioni specifiche per gli ordini e collegi professionali, incentrate principalmente sul c.d. criterio di compatibilità.

Sulla base di tale criterio, alcuni obblighi di pubblicazione sono stati esclusi per la categoria degli ordini professionali, ed anche i contenuti e le tempistiche di aggiornamento sono state, per alcuni obblighi, modificate in un'ottica di semplificazione.

Caratteristica essenziale della presente sezione è, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Al riguardo si fa presente che, all'interno dell'Ordine, i soggetti istituzionali che abbiano la disponibilità di un dato o di un documento oggetto di pubblicazione obbligatoria provvedono alla trasmissione, oltre che al RPCT, al dott.ssa Noemi Dalolio, che ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.

La pubblicazione avviene nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, conformità, costante aggiornamento, semplicità di consultazione e facile accessibilità, nonché della normativa in materia di privacy, anche mediante il supporto del DPO dell'Ordine.

La durata ordinaria della pubblicazione è fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4 (art. 8, c. 3, d.lgs. 33/2013); trascorsi tali termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico.

Con cadenza trimestrale la dott.ssa Noemi Dalolio, responsabile del procedimento di pubblicazione dati, unitamente al RPCT, intendono verificare l'assolvimento agli obblighi di pubblicazione, la completezza e chiarezza del dato pubblicato, valutando la necessità di aggiornare dati non più attuali, o di pubblicare dati nuovi, qualora non già pubblicati.

La struttura dei dati e i formati devono rispettare i requisiti di accessibilità, usabilità, integrità e open source che debbono possedere gli atti e i documenti oggetto di pubblicazione, documenti nativi digitali in formato PDF/A.

Il RPCT garantisce il necessario bilanciamento dell'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, sensibili, giudiziari e, comunque, eccedenti lo scopo della pubblicazione, così come previsto dalle art 4,26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, dal Regolamento europeo 2016/679 (GDPR), dalle Linee Guida del Garante Privacy del 2 marzo 2011.

La violazione della disciplina in materia di privacy richiama la responsabilità dei responsabili di procedimento che dispongono la materiale pubblicazione dell'atto o del dato.

Accesso Civico

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013 sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui l'Ordine abbia omissso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto.

La richiesta di accesso civico ai sensi dell'art. 5 non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT. Entro 30 giorni dalla richiesta l'Ordine deve:

procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;

trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale. Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Ordine deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l. n. 241 del 1990. Sul sito internet istituzionale dell'Ente è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi: la Presidente Valentina Angius.

Il titolare del potere sostitutivo, ricevuta la richiesta del cittadino, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione in base a quanto previsto dalla legge. I termini per il suo adempimento sono quelli di cui all'art. 2, comma 9 ter, della l. n. 241 del 1990, ossia un termine pari alla metà di quello originariamente previsto. Per la tutela del diritto di accesso civico si applicano le disposizioni di cui al d.lgs. n. 104 del 2010.

L'inoltro da parte del cittadino della richiesta di accesso civico comporta, da parte del responsabile della trasparenza ovvero da parte del titolare del potere sostitutivo, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del d.lgs. n. 33 al vertice politico dell'amministrazione (Consiglio Direttivo) ai fini dell'attivazione delle forme di responsabilità.

3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Presidente – Angius Valentina
2. Vicepresidente – Fontana Enrica
3. Tesoriere – Tosi Alessia
4. Segretaria – Giusto Selene
5. Consigliera – Boyer Chiara *con delega responsabile privacy*
6. Consigliera – Dalolio Noemi
7. Consigliera – Melacca Alessia *con delega RPCT*

COLLEGIO REVISORI CONTI

1. Membro Effettivo – Belletti Paola
2. Membro Effettivo – Ferrari Rossana
3. Membro Supplente – Anna Denise Danti

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Non è necessario il piano del lavoro agile perché il personale dipendente è pari a zero.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Al 31 dicembre 2022 abbiamo zero personale dipendente e non prevediamo un'evoluzione del fabbisogno nel futuro.

